

L'INQUIETANTE ATTENTATO INCENDIARIO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Sostengono che Milano è ingovernabile ma non proteggono neanche il tribunale

Aperte due inchieste - Conferenza stampa del Procuratore generale - Interrogativo sul futuro dei processi Loi, Murelli e Ognibene - Appello per la ricostruzione dei fascicoli - Divampa la polemica - Si parla di «atto mafioso»

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

Il dott. Viola, il sostituto procuratore della Repubblica che conduce le indagini sullo sconcertante attentato incendiario a causa del quale sono andati distrutti una sessantina di fascicoli processuali (tra gli altri quelli di Loi e Murelli, i due fascisti responsabili dell'uccisione dell'agente Marino e del brigatista Roberto Ognibene che sparò uccidendo il maresciallo dei carabinieri Felice Mariano, e carte di processi di argomento mafioso), ha disposto una perizia tecnica per cercare di stabilire l'ora esatta in cui nella cancelleria della seconda Corte d'assise è stato appiccato il fuoco.

La Procura della Repubblica distruggendo quasi completamente un anno dopo venne preso di mira l'ufficio istruttoria. I responsabili non vennero, in entrambi i casi, mai scoperti. E invece solo a quattro mesi fa un altro grave episodio avvenuto nel palazzo di giustizia. Notte dopo notte furono rubati alcuni fascicoli nella sezione della Procura. Ma la «qualità» degli episodi è notevolmente diversa.

La decisione del dott. Sullò provocò a chi ritiene Milano una città «ingovernabile». D'altra parte ieri mattina il dott. Paulesu ha concluso un'improvvisata conferenza stampa affermando che proprio alla luce di quanto era accaduto si rafforzava in lui che «tutte le grandi città sono ingovernabili». Ognibene, che quando l'attentato ha perfettamente risposto all'esigenza di quelle forze che non vogliono che la verità emerga, e che puntano ancora alla strategia della tensione.



Un aspetto della devastazione compiuta dall'incendio al tribunale di Milano

L'incendio alla Corte d'Assise di Milano

I criminali non devono condizionare la giustizia

L'incendio dolosamente appiccato agli armadi della II Corte di Assise di Milano, con la conseguente distruzione di tutti i carti processuali contenuti, è fatto di straordinaria gravità. E' gravissimo che atti essenziali per lo svolgimento dell'attività giudiziaria siano conservati in ambienti non sorvegliati adeguatamente. Infatti, uno o più soggetti hanno potuto trattenerlo o introdurre nel palazzo di giustizia di Milano durante la ore notturne, aprire tranquillamente la porta della cancelleria, coprire le spilletteline di lucido inossidabile, appiccicare il fuoco, abbandonare sul posto un contenitore, richiudere la porta e dileguarsi.

Il dubbio che la risposta si trova nel codice di procedura penale, che prevede la surrogazione di copie agli originali mancanti e la ricostruzione di atti distrutti. Si tratta di problemi certo complicati che imporranno la ripetizione di attività già svolte, che appesantiranno gli uffici procedendo della giustizia, che per quanto riguarda i giudici di appello, potranno anche portare alla rinnovazione di processi, per nessuno pensi di poter invocare l'alibi dell'incendio per giustificare conclusioni ripugnanti a quelle che si sono formate, quale la restituzione a libertà per scadenza dei termini di carcerazione preventiva dei soggetti già condannati in primo grado con l'attesa di un provvedimento di grazia.

Il fatto in sé propone alcune considerazioni. Risponde a criteri che non sono un ufficio mastodontico labirintico, quale il palazzo di giustizia di Milano, non può essere un idoneo sistema di produzione di atti giudiziari. Evidentemente questa è una constatazione che chiama in causa le responsabilità di quanti sono preposti all'apparato giudiziario milanese e sono, perché tenuti a richiedere la dotazione di uomini e mezzi necessari allo scopo.

L'inchiesta giudiziaria sarà trasferita oggi per competenza territoriale

Delitto Lopez: gli atti a Latina

Ritrovata l'auto di Andrea Ghira, uno degli assassini ancora latitante - Scagionato uno dei fermati - L'elenco dei processi a carico dei «pariolini neri» - Perché alcuni imputati erano in libertà malgrado fossero implicati in altri processi

Gli atti giudiziari dell'inchiesta sull'omicidio di Andrea Ghira ha fatto attraverso l'agenzia di stampa Ansa un appello affinché il suo assistito si costituisca. «Anche a nome dei tuoi genitori», dice l'appello - «mi chiedo di costituirvi e di mettervi in contatto con me».

Proseguendo nella lettura della scheda risulta un processo n. 10058 aperto in data 20 luglio 1974 dal sostituto procuratore Lucio Del Vecchio: l'imputazione è di avere procurato lesioni (articolo 582 codice penale) in concorso con altri e con numerose aggravanti. Dai carti pendenti non risulta a quale episodio si riferisce il procedimento ma sembra scontato che si tratta di una delle tante aggressioni, molte delle quali restano impunte nonostante le denunce dei genitori, che ha visto i fascisti dell'atroce aggressione del Circeo in prima fila.

Andiamo avanti! Il 2 maggio del 1975 il sostituto procuratore Santacroce apre un procedimento con rito direttorio nei confronti di Andrea Ghira. Gli articoli per i quali procede sono reato di persona e minacce. Il 15 luglio il processo inizia, ma agli atti non risulta mai continuato.

Stato possibile sapere Passiamo ad Angelo Izzo, classe 1955. A suo carico vi sono stati gli effetti che l'indagine, per non dire per gli, ricordata ai tre ha scritto, la sentenza sarà un po' diversa anche se, purtroppo, tardiva.

Tutto tardi, tutto al rallentatore, per i fascisti: non è così che si è proceduto del resto anche per quelli che nelle banche hanno mestato e truffato per finanziare la loro violenza? Che fine sta facendo quell'inchiesta? Uno degli accusati è già latitante. Di Lula, come Ghira.

Del resto è già accaduto, sempre a Milano, che un giudice, incaricato di istruttoria, particolarmente delicata, abbia avvertito la necessità di un'opportuna sorveglianza del proprio ufficio. E bene in quel caso non bastava una segnalazione orale, ma il magistrato ha dovuto stendere la sua drava domanda scritta, per ottenere che un agente vigili nei corridoi!

Non a caso, ancora una volta, si sono scritte Milano e la sua amministrazione giudiziaria, quasi sottovoce, per un'occasione di supporto ad un giudizio di insicurezza democratica del capoluogo lombardo, da noi direttamente e fermamente respinto nel passato, ed oggi più che mai. La coincidenza tra l'attentato incendiario e la polemica aperta a proposito del pronunciamento dei capi della corte milanese, contrari alla restituzione dei processi Valpreda a Milano, è certamente nel fatto.

«Dovremo cercare di ricostruire i fascicoli distrutti», dice l'incendio di Paolo Paulesu, presidente del tribunale dot. Mario Usai. Fortunatamente, si è salvato il registro generale sul quale sono elencate le denunce informate applicate agli articoli 162 e 163 del codice di procedura penale che rappresentano l'unico rimedio in casi del genere. Tali disposizioni riguardano le sanzioni di cui sono affetti i criminali mancanti alla ricostruzione di atti attraverso procedure di assoluta emergenza. «Per quanto riguarda i termini - ha concluso il dot. Usai - il codice prevede la sospensione per i casi di calamità naturali». Anche il dot. Usai, come altri magistrati ed avvocati, ha auspicato l'approvazione di una legge parlamentare che impedisce, nel caso di distruzione dolosa dei fascicoli processuali, la scadenza dei termini per la carcerazione preventiva.

Si estendono intanto le polemiche sulla sorveglianza che si è dimostrata clamorosamente insufficiente. Il palazzo di giustizia ospita una sessantina di carti agli carabinieri che però non si occupa della sorveglianza del palazzo, la compagnia dei CC Milano-Tribunale, i carabinieri, che in corso d'acqua, in un piccolo ufficio di PS addetto alla Procura. Inutilmente abbiamo tentato questa mattina di incontrare un ufficiale per avere informazioni sul fatto che era stato riportato in Italia.

La madre del giovane si è recata dal sostituto procuratore Fratta per confermare in pieno la ipotesi della madre di Andrea Pardo. Infatti tra Genova e Bayona vi sono centinaia di chilometri.

Una ragazza Silvana Rinaldi ritrovata nei giorni immediatamente seguenti al sequestro di Genzano in un prato con un colpo di pistola al petto. Anche in quella occasione si parlò di suicidio e anche in questo caso la madre non si è rassegnata e difesa dall'avvocato Di Maio ha chiesto e ottenuto dal sostituto procuratore Domeno o Sica un approfondimento dell'indagine.

Accade spesso, quando i fatti mettono a nudo il groviglio di connivenze e di tolleranze che spesso troppo spesso consentono ai fascisti di sottrarsi alle indagini, simili gli interrogativi che nascono dal loro comportamento nei mesi immediatamente precedenti alla tragedia. Non è escluso quindi che la magistratura romana decida di riunire, come sembrano volere i difensori, le due inchieste in una.

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che in base a dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 85 Filiali in tutto il mondo un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

Altri atti riguardavano processi ancora da iniziare o in corso di svolgimento, uno dei quali contro due pregiudicati mafiosi imputati di omicidio. Ci si chiede quale sorte avranno i giudici di appello e di primo grado e non è

Alberto Malagugini

Michele Urbano

Una svolta nell'inchiesta sulla morte di Andrea Pardo

Una moto ritrovata conferma dubbi sullo strano suicidio

Hanno ritrovato a Genova la motocicletta, una «Glera 150», di Andrea Pardo il giovane studente romano ritenuto decapitato lungo la strada ferrata tra Bayona e Tolosa all'inizio del mese di giugno. Su quella moto, le cui cause non sono state ancora chiarite, è in corso una inchiesta giudiziaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Fratta, il quale nei mesi scorsi ha ordinato una perizia sul corpo del ragazzo che era stato riportato in Italia.

Il ritrovamento a Genova della Glera sembra confermare in pieno la ipotesi della madre di Andrea Pardo. Infatti tra Genova e Bayona vi sono centinaia di chilometri.

La madre del giovane si è recata dal sostituto procuratore Fratta per confermare in pieno la ipotesi della madre di Andrea Pardo. Infatti tra Genova e Bayona vi sono centinaia di chilometri.

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che in base a dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 85 Filiali in tutto il mondo un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che in base a dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 85 Filiali in tutto il mondo un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

ATTENTATO SULLA LINEA FERROVIARIA GARGANICA

Un grave attentato è stato compiuto ieri sera, intorno alle ore 23, sul tratto ferroviario della linea garganica San Marco in Lamis-San Severo all'altezza del Km. 11, causando il danneggiamento della linea ferrata e di quella elettrica e telefonica. L'attentato è stato compiuto con materiale esplosivo, sputato, che non è stato ancora identificato. Si sono avvertiti alcuni sismi, alcuni giovani neofascisti san severini ai recenti fatti legati alle trame nere.

notevoli disagi ai passeggeri, in particolare agli operai agli studenti che dai comuni del Gargano scendono a San Severo e Foggia per ragioni di lavoro e di studio. Carabinieri di San Severo diretti dal capitano Ciani stanno cercando di individuare gli autori del grave gesto. Anche se non emergono fino a questo momento indizi concreti, vi è da dire che il Gargano, in tutto questo periodo, è stato al centro di numerosi episodi eversivi: dal ritrovamento di materiale esplosivo a campeggi paramilitari, nonché alla distruzione di alcuni giovani neofascisti san severini ai recenti fatti legati alle trame nere.

ATTENTATO SULLA LINEA FERROVIARIA GARGANICA

Il campo indicato dai giovani situato in agro nel comune di Capua, fra la strada di Viuliano nei pressi dell'autostrada Roma-Napoli, è risultato di proprietà e coltivato dal Consorzio Nazionale Produttori di Canapa, ente di diritto pubblico con sede in Roma via Bellini 18 e dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

ATTENTATO SULLA LINEA FERROVIARIA GARGANICA

Il campo indicato dai giovani situato in agro nel comune di Capua, fra la strada di Viuliano nei pressi dell'autostrada Roma-Napoli, è risultato di proprietà e coltivato dal Consorzio Nazionale Produttori di Canapa, ente di diritto pubblico con sede in Roma via Bellini 18 e dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

ATTENTATO SULLA LINEA FERROVIARIA GARGANICA

Il campo indicato dai giovani situato in agro nel comune di Capua, fra la strada di Viuliano nei pressi dell'autostrada Roma-Napoli, è risultato di proprietà e coltivato dal Consorzio Nazionale Produttori di Canapa, ente di diritto pubblico con sede in Roma via Bellini 18 e dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Anche il ministero punibile: coltiva campi di marijuana

La questione è finita in tribunale dopo che alcuni ragazzi erano stati trovati con fasci di canapa colti in terreni di un Consorzio presso Capua e quindi incriminati. Contenevano infatti percentuali di sostanze stupefacenti punibili dalle attuali norme

raccolte in un campo nei pressi di Capua in cui appunto esiste una vasta coltivazione di tale vegetale, nota per la sua utilizzazione nella industria tessile.

Il magistrato non accettò la versione data dai giovani del padre di Cristiano Raimassa, uno dei tre imputati, fece in modo che i carabinieri di Capua provvedessero a prelevare il campione di marijuana per il giudice istruttore era «sufficiente ad indurre effetti stupefacenti» ove venga fumata, sia pure senza intervento di un quantitativo di cinque grammi corrispondente a quello occorrente per confezionare 5-8 sigarette.

Il campo indicato dai giovani situato in agro nel comune di Capua, fra la strada di Viuliano nei pressi dell'autostrada Roma-Napoli, è risultato di proprietà e coltivato dal Consorzio Nazionale Produttori di Canapa, ente di diritto pubblico con sede in Roma via Bellini 18 e dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il campo indicato dai giovani situato in agro nel comune di Capua, fra la strada di Viuliano nei pressi dell'autostrada Roma-Napoli, è risultato di proprietà e coltivato dal Consorzio Nazionale Produttori di Canapa, ente di diritto pubblico con sede in Roma via Bellini 18 e dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il campo indicato dai giovani situato in agro nel comune di Capua, fra la strada di Viuliano nei pressi dell'autostrada Roma-Napoli, è risultato di proprietà e coltivato dal Consorzio Nazionale Produttori di Canapa, ente di diritto pubblico con sede in Roma via Bellini 18 e dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Il campo indicato dai giovani situato in agro nel comune di Capua, fra la strada di Viuliano nei pressi dell'autostrada Roma-Napoli, è risultato di proprietà e coltivato dal Consorzio Nazionale Produttori di Canapa, ente di diritto pubblico con sede in Roma via Bellini 18 e dipendente dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

PUBLICITA' L'INVENZIONE DEL SECOLO Gratis da oggi un nastro (o disco): stamane lo udite stasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico - Comincia domani la distribuzione del dono Invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco e allegando 2 bolli da 100 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta o col disco - ripetiamo gratuiti e senza impegni di alcun genere - chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.